

proposta

DOMENICA 5^A DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1409 – 24 APRILE 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

GLI INVITI ALLA FESTA DEI LUSTRI

Sono partiti in questi giorni ed arriveranno nelle case delle 252 coppie invitate (invitiamo tutti gli interessati, ma solo della nostra parrocchia, non potendo far festa al mondo intero.

Ecco i numeri:

(anni)	(n. coppie)
65	1
66	7
55	18
50	28
45	41
40	35
35	28
25	21
20	21
15	14
10	10
5	10

A presto

10 agosto 2015 - 10 aprile 2016

Sono passati esattamente otto mesi fra queste due domeniche...

Il 10 aprile sono finalmente tornato "a casa" nella mia chiesa, tra la mia comunità, insieme a Silvia. Che emozione, una messa "normale" in una domenica "normale" in una chiesa "normale": la mia.

Era circa un mese che bramavo questa cosa, ed ora ci sono, l'ho fatta.

In settimana avevo avuto la visita con il primario del reparto Ematologia dell'ospedale di Mestre che mi ha dato l'ennesima buona notizia: sto abbastanza bene, gli esami sono confortanti, in fondo si vede l'uscita del tunnel... naturalmente non è finita qua, ho ancora un controllo importante fra due mesi e spero che per quel giorno le cose siano ulteriormente migliorate.

Ma oggi sono contento perché posso cominciare a guardare negli occhi, stringere la mano e ringraziare di persona tutti quelli che in questi otto mesi hanno pregato per me, hanno pianto per me, hanno chiesto di me sempre, con costanza ed affetto sconfinati.

Non so se il buon Dio, la Vergine Maria e tutti i Santi interpellati siano più commossi dalle infinite richieste che tutti avete fatto per me o più seccati che non li avete lasciati in pace un minuto... tant'è che sono finalmente tornato "a casa" nella mia chiesa. Grazie di cuore a tutti, prego per ognuno di voi, perché il Signore vi ricompensi di tanto affetto e, naturalmente, vi voglio bene.

A presto nella nostra casa

Salvatore

Caro Don Roberto,

se mi faccio viva di rado non vuol dire che noi suore e i ragazzi di Karurina ci ricordiamo poco di Don Roberto e dei suoi splendidi parrocchiani. Anzi, serbiamo tutti ben radicata nel cuore l'incredibile gara di solidarietà che Chirignago seppe mettere in campo a Natale per realizzare il sogno di unire tutti gli scolari della nostra scuola - i bambini ospiti della Missione e gli alunni esterni - anche nella mensa scolastica. Il Signore vi ispirò a spendervi nel Suo nome per assicurare un piatto di minestra a chi non poteva permetterselo e voi non vi arrendeste neppure di fronte alla sopravvenuta necessità di rinnovare anche la stufa, il pentolone e quant'altro occorreva per preparare e servire giornalmente un numero di pasti che il progetto triplicava rispetto a prima. Da allora non abbiamo smesso un giorno di replicare la parità dei bambini nella refezione quotidiana. E pensiamo che la cosa faccia piacere a Chirignago che ci aveva raccomandato più volte di utilizzare le offerte soprattutto per nutrire i bambini esposti alla fame. E ora noi abbiamo deciso di completare "l'impresa" ordinando - sia pure con un'esborso finanziario non indifferente - i tavoli, le "sedie" e le suppellettili indispensabili a far mangiare anche gli alunni esterni in maniera dignitosa. Questo rallegra moltissimo i bambini e le loro famiglie che hanno ben compreso quanto la situazione attuale aiuti gli scolari ad applicarsi in modo ottimale nello studio. Non riusciremo mai a ringraziare nella misura dovuta ma ci impegniamo a rimediare intensificando la preghiera per voi tutti e invocando le migliori benedizioni del Signore. Un abbraccio in Cristo e auguri di ogni bene.

Sr Alice

C'E' QUALCOSA DI NUOVO OGGI NELL'ARIA?

Ebbene sì! E non solo perché la primavera gonfia finalmente ogni gemma all'inverosimile, ma anche perché...

Domenica 8 maggio

8.30 – 12.30

davanti alla nostra Chiesa potrete apprezzare ed approfittare delle novità di stagione del sempre attivo "Cùsi e Ciàcola".

8 maggio: Festa dei Lustrì: mariti, drizzate le orecchie!

8 maggio: Festa della mamma: figli e nipoti, attrezzatevi!

Potrete acquistare ai sempre nostri simbolici prezzi quello che altrove non trovereste mai, per un omaggio allegro, fantasioso, accurato a chiunque vogliate.

I BOCOLI DI SAN MARCO Come tutti gli anni anche quest'anno la CARITAS propone i suoi BOCOLI DI SAN MARCO, con l'intento di raccogliere fondi per aiutare le famiglie in difficoltà. Come sempre diciamo che così si prende due e si "paga" uno. Nel momento in cui si acquista un fiore per una persona cara, si fa anche un'opera buona. Pensiamoci

Il ricavato sarà tutto a favore delle attività e delle necessità della parrocchia.

Inutile dire che vi aspettiamo con molto affetto e altrettanta fiducia.

Il "Cùsi e Ciàcola"

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (25 APRILE - 1 MAGGIO 2016)

Lunedì 25 Aprile: SAN MARCO

Ore 10.00: **PRIME COMUNIONI**

Martedì 26 Aprile:

Ore 14,30: in cimitero

Rosario e S. Messa

Mercoledì 27 Aprile:

Ore 6,30: **ULTIMA MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: S. Messa del mercoledì con Adorazione Eucaristica in preparazione alla Pentecoste

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI DI V. BUSO** presso **SUSANNA e MARCO ARTUSO; 2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 28 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di v. S. Elena (dispari) e Sorelle Silvestri

Ore 20.00: In casa Nazaret

S. Messa a conclusione del Catechismo degli adulti e cena fraterna

Venerdì 29 Aprile:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. F. CAVANIS** presso **DANIELA e MARIO VETTORELLI e SARA E TOBIA** presso **VALENTINA e ALBERTO ANGIONE**

Sabato 30 Aprile:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Ore 20,30: CONCERTO DI SAN GIORGIO

Domenica 1 Maggio:

Ore 9,30: **SECONDA COMUNIONE DEI BAMBINI DI 3^A ELEMENTARE E RINFRESCO IN ONORE DEI BAMBINI E DELLE FAMIGLIE.**

TUTTA LA GIORNATA

USCITA UNITARIA DELL'AZIONE CATTOLICA

UN CATECHISMO DIVERSO

Quest'anno, con il nostro gruppo di catechismo (giovani universitari-lavoratori), abbiamo avuto la possibilità, durante i nostri incontri, di avere come ospiti alcuni degli assessori del comune di Venezia.

Questi ultimi ci hanno parlato del loro mandato e di come la loro scelta sia stata una scelta di servizio temporaneo e non un tentativo di intraprendere una carriera politica; si sono dimostrati, padri/madri di famiglia e normali cittadini (talvolta con lavori anche prestigiosi) che hanno deciso di mettersi in gioco, per i cinque anni di mandato, in modo da rendere migliore la vita futura dei loro figli e di tutti noi cittadini. Un'intenzione questa, che se rimane tale, è da lodare!

Da parte loro ci è stato chiesto di partecipare attivamente alla vita sociale e politica della nostra città, di far loro sapere i problemi e le necessità che di volta in volta emergono, in modo da facilitare il loro compito di individuazione e comprensione dei problemi.

A dispetto dei luoghi comuni è stato anche un modo per vedere come la politica non sempre sia distante dalla vita reale, ma di quanto ci sia bisogno di tutti noi per rendere la gestione collettiva sempre un po' migliore.

Ritengo che, senza nulla togliere agli incontri di formazione riguardanti la fede, questa possibilità che ci è stata offerta dai Don e dai nostri catechisti sia stata davvero una bella opportunità e soprattutto un'esperienza molto utile anche per la nostra crescita personale, al fine di iniziare ad interessarci dell'organizzazione del nostro territorio, delle scelte compiute da altri, ma che ci riguardano, non escludendo, anche in un futuro, di poterci mettere in prima persona a servizio per provare a migliorare ed ad aiutare a cambiare, nel nostro piccolo, la politica e la gestione della nostra città.

Matteo

COMPLIMENTI ALLA "COM BRICOLA"

Cari ragazzi della "com bricola", voglio farvi i miei complimenti per la vostra commedia. Erano anni che non facevo delle così sane risate. Mi sono proprio divertita. Continuate così: siete bravi, complimenti.

Anna

QUI, NELL'ORIGINALE, C'E' LA LOCANDINA DELLA MOSTRA DEI QUADRI DI PAOLA GAMBA NELLA "Pòiccola" ALLA BASE DEL CAMPANILE DI CHIRIGNAGO

RIFLESSIONE PER LA 5^a DOMENICA
DI PASQUA ATTI 14,21-27

ATTI 14,21-27

21 Dopo aver predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, 22 rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio. 23 Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani e dopo avere pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. 24 Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia 25 e dopo avere predicato la parola di Dio a Perge, scesero ad Attalia; 26 di qui fecero vela per Antiochia là dove erano stati affidati alla grazia del Signore per l'impresa che avevano compiuto.

27 Non appena furono arrivati, riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede.

Anche stavolta voglio commentare la prima lettura lasciando a chi vuole la riflessione sul Vangelo fatta tre anni fa. Mi pare che questa paginetta scritta da Luca sia davvero "completa". Paolo e Barnaba annunciano con successo la Parola del Signore. Ma non se ne lasciano montar la testa. Ai discepoli che si sono aggregati a loro ricordano che "è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio". Per tutti la strada è in salita. Mi par di aver capito che questa è una costante nella storia dell'umanità e di ogni uomo. Non c'è epoca della quale non si legga che "quelli erano anni tempestosi". E se riandiamo indietro con la memoria, riusciamo a trovare un tempo nel quale non ci fossero problemi su problemi da affrontare? Il fatto è che la memoria gioca brutti scherzi, e il passato, perdendo per strada le sue asprezze, ci sembra sempre e solo bello, mentre il presente, con le sue difficoltà che non ci lasciano in pace, ci appare sempre peggiore. Ma è un'illusione ottica. In ogni epoca si compiono la profezia della Genesi: *Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno*". E cioè, "nihil sub sole novi", detto anche in volgare: "niente di nuovo sotto il sole".

Dunque, per ben che vada, ci sarà da lottare.

In ogni comunità viene costituito un gruppetto di "anziani", di preti, cioè, perché "prete" sta per "presbitero" e presbitero significa "anziano".

Giustamente questi "anziani" li "li affidarono al Signore".

Ne avevano bisogno allora, ne abbiamo ancor più bisogno oggi.

Non è un bel vivere, sapete, fare il prete oggi.

Al di là dei discorsi solenni o melensi, non è un bel vivere.

A parte la "pedofilia", la cui denuncia assomiglia o-

gni giorno ad un bollettino di guerra: "è caduto questo ... è caduto quello...", sembra proprio che non si riesca mai ad accontentare nessuno.

E di sicuro è così, perché la coperta è troppo piccola e per quanto tu cerchi di girarla e rigirla, lascia sempre scoperto qualcosa. Nulla di strano. Nessuno è pari al compito che gli è stato affidato, ma oggi sembra di moda sottolineare i limiti del prete, quello che non fa, non riesce a fare, non fa abbastanza bene...

Si capisce bene perché non ci sono giovani disposti a farsi preti.

Chi glielo fa fare a diventare "servi di tutti, pur essendo liberi da tutti?"

E così, senza saperlo, il cane si mangia la coda.

E allora si arriva ai nostri giorni e alla nostra situazione in cui, per disperazione, si accorpano le parrocchie e si affidano alla guida di un prete solo (o di un solo prete) che magari faceva fatica prima a reggere una parrocchia e ora si troverà da badare a due.

A meno che ... a meno che questa sia tutta opera dello Spirito Santo che per far crescere il laicato, lo stana e lo costringe ad assumersi quelle responsabilità che per secoli ha delegato al clero. Ha sbagliato il clero? Sì, di sicuro, ma ha sbagliato altrettanto il laicato.

Alla fine, tornati a casa, riuniscono la comunità per raccontare "tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro". Si avverte la soddisfazione, la gratitudine, la gioia.

Gli uni ansiosi di raccontare, gli altri di ascoltare, tutti di rendere grazie a Dio per quella bella sorpresa.

E' proprio una famiglia, la Comunità di Antiochia.

E io credo che al di là delle trovate che lasciano il tempo che ... trovano (penso alle età in cui dare i sacramenti, o all'ordine con cui vengono dati, o alle strutture parrocchiali, campi, campetti, sale giochi eccetera) quello che fa o farebbe la differenza è o sarebbe se le nostre parrocchie sono o no delle famiglie.

Desidero e sogno che la mia lo sia.